

A passo di Marcha, in Val d'Orcia

Dai grandi spazi brasiliani con estensioni variare a perdita d'occhio alla piccola penisola toscana patrimonio dell'umanità UNESCO, due mondi quasi opposti si incontrano in questo incantevole luogo che vede protagonisti due cavalieri e cavalli brasiliani e due guide toscane.



I CAVALLI | SCOPRIAMO LA RAZZA MANGALARGA MARCHADOR

Patek e Fandango sono cavalli di razza Mangalarga Marchador. Si dice che la loro origine derivi principalmente da cavalli della Coudelaria di Alter (Lusitani) importati dal Portogallo, e da altri ceppi di origine iberica. Il loro aspetto ricorda molto i cavalli della penisola iberica, ma si distinguono chiaramente dalle caratteristiche peculiari di questo cavallo, dove si è sviluppata per selezione, un'andatura, la Marcha, che permette a cavalli e cavalieri di coprire lunghe distanze in un modo confortevole. Resistenti e di ottimo carattere, ben disposti al lavoro e alla fatica i Marchador sono cavalli

da lavoro, e vengono utilizzati in Brasile con il bestiame, questo comporta che siano in grado di coprire lunghe distanze senza affaticarsi, risultando molto confortevoli anche per il cavaliere. Non solo la Marcha è confortevole, come in tutti i cavalli da lavoro il galoppo è la seconda andatura su cui si basa la selezione. La Marcha, non prevede che i cavalli abbiano un tempo di sospensione, il cavallo si muove fluido in quattro tempi, con appoggio alternato dei bipedi diagonali e laterali. Racchiude in sé altre varianti di andatura più o meno veloci ed è oggetto di numerose diatribe che hanno



portato alla distinzione in Brasile di tre varianti del Mangalarga, Mangalarga Marchador, Mangalarga, e Mangalarga Paulista. Marcelo e Sophia Baptista de Oliveira, i titolari dell'Haras Maripá, parlano con entusiasmo dei loro cavalli. I Mangalarga Marchador hanno conquistato anche il noto addestratore francese Lorenzo, che si è recato in visita in Brasile poco prima che Sophia e Marcelo partissero per l'Italia.

PARTENZA | SOPHIA E MARCELO ENTUSIASTI

Tutto ci si aspetta in un frizzante mattino in val d'Orcia, fuorché sentir parlar brasiliano. La mattina inizia presto in scuderia, e dopo colazione si sellano i cavalli. Si comunica in tre lingue differenti, preparandosi alla partenza. Dal Brasile arrivano Sophia e Marcelo, allevatori e proprietari dell'Haras Maripá, dove si allevano gli splendidi e funzionali cavalli Mangalarga Marchador. Porteranno i loro cavalli attraverso colline, vigneti, uliveti e strade fiancheggiate da alti cipressi, e assaporeranno i piaceri enogastronomici di questa terra unica al mondo.



di Silvia Foco

Giulio e Maurizio preparano il necessario per la giornata. Prima di sellare si attrezzano per la sosta dei cavalli e controllano un'ultima volta che tutto sia in ordine. Sono rispettivamente l'organizzatore e la guida di questo viaggio, si occupano dei cavalli e delle necessità dei cavalieri, mettendo a disposizione la loro competenza e la loro conoscenza del territorio affinché il trekking si svolga nel migliore dei modi. Il borgo di Castelvecchio ospita guide e cavalli, con il suo attrezzato centro ippico e il gruppo di otto casali che dominano dalla collina una vallata dal paesaggio incantevole. Patek e Fandango de Maripá sono i due cavalli protagonisti di questo meraviglioso viaggio. Sono degli autentici globetrotter. Hanno alle loro spalle numerosi viaggi, tra cui l'esperienza del Camino di Santiago de Compostela, ed uno splendido trekking in Dordogna, a giugno. Loro, seppur di origine brasiliana, sono stabilmente scuderizzati in Germania, dove competono in gare di monta da lavoro, oltre a partecipare abitualmente a fiere ed esibizioni per la promozione della razza in Europa. La loro groom Astrid premurosa ed attenta si occupa abitualmente delle prime indicazioni per la loro trasferte da casa. Fandango e Patek alloggiavano da qualche giorno alle scuderie del Borgo, per permettere loro di ambientarsi con i giusti tempi.

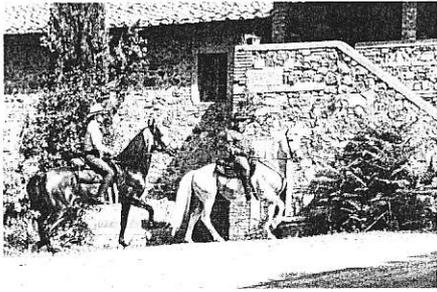
Saranno montati dai loro allevatori, Sophia e Marcelo, accompagnati in questo splendido viaggio da Maurizio, in sella a Tamerlano, un berbero 17 enne veterano dei trekking toscani.

Giulio provvederà con l'attrezzatura, a preparare i punti di sosta per i cavalli. Per Marcelo e Sofia invece, un po' di jet lag, che verrà subito accantonato per l'entusiasmo che li lega alla partenza di uno splendido viaggio. L'aria frizzante del mattino presto unita ad una leggera foschia rende piacevole il risveglio prima della partenza. Circondata da campi, vigneti ed uliveti, nella Fattoria del Borgo si produce dell'ottimo vino, il Perignano Doc d'Orcia. Olio Extravergine d'oliva. Nei terreni circostanti si coltiva, essi allevano bovini. Dal Borgo si vede la struttura fortificata della Rimbecca, edificio di età medievale, affiancato da una rocca del XIII secolo.

Per qualche giorno, complici le crete, i cipressi e gli splendidi colori della Val d'Orcia vestita in abito d'inizio autunno, Sophia e Marcelo ne percorreranno i sentieri con i loro cavalli e ne scopriranno le bellezze. Subito colpisce il piacevole atteggiamento dei due cavalli, appena ci si avvicina al box si coglie il loro sguardo curioso e disponibile, per nulla intimoriti da un posto sconosciuto. Dove si va oggi? Sono dei veri professionisti del viaggio, curiosi e positivi. I cavalli sembrano godere del panorama. Orecchie dritte, a loro non sfugge nulla. Mai uno scarto una fermata, una difesa. Pura e semplice curiosità nell'osservare.



TURISMO | TUTTI GLI ITINERARI PERCORSI



CASTELVECCHIO > RADICOFANI

CAVALLI E CAVALIERI partono dalle scuderie di Castelvecchio e costeggiano il fiume Orcia. Si muovono risalendo l'Orcia, alternando dove possibile, tratti di marcia e galoppo, Patek e Fandango, freschi e riposati sono piacevolmente in avanti. Il fiume, reduce da un'estate piuttosto asciutta è basso ed è possibile attraversarlo in più punti.

LASCIATO il fiume Orcia il piccolo gruppo percorre una splendida strada panoramica di crinale che lascia vedere il paesaggio delle crete, decisamente mozzafiato, e ci si dirige direttamente verso la Rocca di Radicofani. I cavalli si fermano sotto Radicofani per una sosta, i cavalieri invece visitano la Rocca accompagnati da due gentilissime guide del posto. La Rocca sventa dominando il territorio circostante, ai suoi piedi passa l'antica via Cassia, diventata poi Francigena. Lo splendido edificio di più di un millennio fa visse conteso tra Siena ed Orvieto, guelfi e ghibellini, subì la distruzione delle mura, e venne ampliato nei secoli successivi, gli ultimi cenni storici rilevanti risalgono al 1555 anno in cui venne assediato e bombardato. Dopo lavori di restauro, la fortezza ha aperto al pubblico nell'anno 1999, ed oggi è interamente visitabile in tutto il suo splendore.



UNA VOLTA PRANZATO a San Casciano dei Bagni si sellano i cavalli, che nel frattempo si sono riposati e sono pronti a partire da Radicofani per percorrere un tratto di via Francigena di circa 10 chilometri fino a ponte a Rigo, antico borgo etrusco frazione di San Casciano dei Bagni, immersi in una natura incantevole, a toccare il confine con il territorio laziale. A Ponte a Rigo i cavalli vengono caricati per tornare a Castelvecchio. La giornata è stata piacevole ed appagante, è ora di una tranquilla serata, con i colori delle crete e le straordinarie sfumature di gialli e verdi che caratterizzano il territorio attraversato durante questa splendida giornata.

CASTELVECCHIO > CASTELLO DI RIPA D'ORCIA

LA PARTENZA da Castelvecchio ripercorre il suggestivo viale di cipressi, per recarsi lungo le sponde dell'Orcia, in direzione Bagno Vignoni. Il primo incontro è con una quercia secolare, un vivo monumento naturale. La quercia, detta Quercia delle Checche o delle cecche (gazze, in dialetto locale), alta 22 metri, colpisce più per il portamento dei rami, che hanno una notevole estensione orizzontale arrivando a toccare terra, creando un'enorme area ombreggiata.

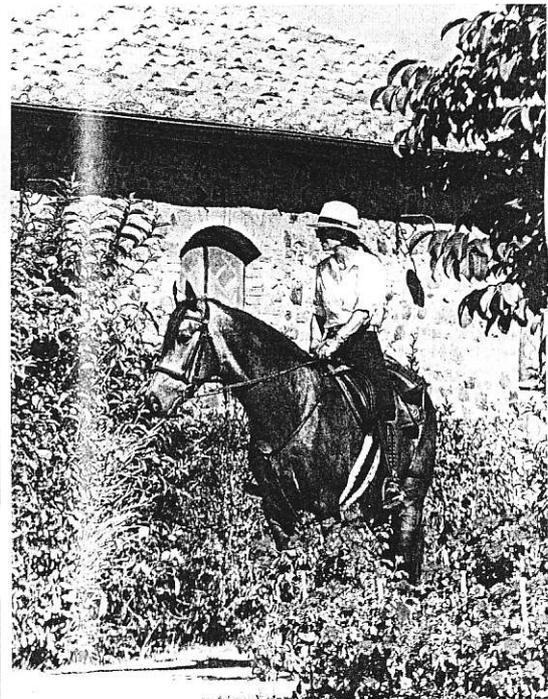
SUL PERCORSO per Bagno Vignoni si incontra successivamente il Castello di Spedaletto. Il castello, costruzione fortificata che costituiva luogo di ristoro e di sosta dei viandanti, si trova infatti su una delle varianti di tracciato della via Francigena. La sua torre merlata è visibile da lontano, sorgendo il castello lungo la strada principale. In ottimo stato di conservazione, colpisce ed incanta Marcelo e Sophia, che lo attraversano in sella, fermandosi ad ammirare i suoi cortili suggestivi. Si prosegue passando dal borgo termale di Bagno Vignoni, dove si sosta per il pranzo, concedendo una lunga pausa ai cavalli.

NEL POMERIGGIO si sale verso Vignoni alta per una visita al suggestivo borgo, con la piccola chiesa romanica di San Biagio, che presenta al suo fianco una porta ancora intatta, da

cui si aprono viste panoramiche della Val d'Orcia. Sul piccolo borgo sventa il mastio, una torre ora mozzata ma in ottimo stato di conservazione.

CAVALIERI E CAVALLI proseguono sul sentiero fino a raggiungere un punto dal panorama particolarmente suggestivo.

Lì si concedono una piccola sosta prima di caricare i cavalli, in partenza per il Parco della Maremma, dove rimarranno, ospiti dell'Azienda Regionale dell'Alberese a Spergolaia, fino alla loro partenza per il ritorno in Germania.



CASTELVECCHIO > SARTEANO CASTELLO

INFO

Il viaggio è stato organizzato per la parte brasiliana da Paulo Junqueira Arantes. Ha organizzato il viaggio per l'Italia l'azienda agricola Il Cornacchino, nelle persone di Giulio Costi ed Ezio Boschetti, che si è occupato della logistica di cavalli e cavalieri e di verificare e programmare i percorsi, assieme alla guida Maurizio Cavallari e sempre nel rispetto del benessere psicofisico dei cavalli, misurando le tappe e creando ogni giorno suggestioni ed immagini differenti ricche di storia e cultura.

Haras Maripa
www.agromaripa.com.br

Il Cornacchino
www.cornacchino.it

www.klassisch-iberisch.de/

LA MATTINA SUCCESSIVA un'altra splendida escursione aspetta Marcelo e Sophia. In sella ai loro cavalli salgono a visitare il piccolo borgo di Castelvecchio ammirandone i panorami circostanti, prima della partenza, attraverso l'imponente viale di cipressi che fiancheggia i vigneti del Borgo. Uno dei passaggi più suggestivi è quello all'interno della riserva naturale di Lucciolabella, ed i suoi paesaggi di calanchi e biancane. Simbolo dell'intera Val d'Orcia è la strada di Lucciolabella, che i Mangalarga percorrono, dalla cima, ovvero dall'omonimo podere, dal quale si gode di una vista incredibile sui luoghi simbolo della Val d'Orcia, come la destinazione della prima tappa, Radicofani, o ancora Pienza e Castiglione d'Orcia. Oltre alle viste del Monte Amiata e del Monte Cetona da cui nasce l'Orcia.

IL GRUPPO scende tra i cipressi che si snodano in questa sinuosa serpentina, che costituisce una delle icone del paesaggio toscano. Situata all'interno dell'omonima riserva naturale, Lucciolabella è una nota meta turistica. Al termine della strada Maurizio Sophia e Marcelo sono sorpresi da un

nutrito gruppo di cavalieri, si tratta di un incontro con il primo trekking ANICA riservato ai Purosangue Arabi. Quasi ad essersi dati appuntamento gli eleganti Purosangue Arabi e i nobili Marchador hanno unito per un breve tratto il loro cammino, colorando lo splendido paesaggio di cipressi e colline toscane. Terminato l'incontro si prosegue alla volta della Foce, da cui sarà possibile ammirare nuovamente la strada di Lucciolabella, e passeggiare nel piccolo borgo, di enorme importanza storica, le cui origini risalgono ai tempi degli Etruschi, di cui si sono ritrovate tracce anche in tempi recenti. La Villa di La Foce risale invece al XV secolo ed attualmente è possibile affittarla. La Foce che include degli splendidi casali è un'attiva tenuta agricola, ed il castello, divenuto centro di eventi culturali come mostre e concerti e seminari. Ammirata la Foce i cavalli proseguono il loro cammino verso il primo punto di sosta, nella riserva Naturale di Pietraporciana, dove i cavalli, all'ombra, saranno abbeverati e disselati, avendo la possibilità di rilassarsi e riposarsi, osservati a vista da Maurizio, che non li perde mai di vista.

Per Marcelo e Sophia il pranzo è a Montepulciano di fronte alla splendida chiesa di San Biagio, attualmente chiusa per restauri. La pausa è decisamente rilassante, e si torna a sellare con calma, piacevolmente ristorati, cavalli e cavalieri. Fandango Patek e Tamerlano hanno sonnecchiato all'ombra ed ora sono pronti a ripartire.

IL PRIMO PASSAGGIO è attraverso uno dei punti più suggestivi della bassa Toscana a livello di veduta panoramica, i cavalli attraversano il piccolo borgo di Castiglioncello del Trinoro godendo di una suggestiva vista della Val d'Orcia e si dirigono verso il castello di Sarteano. L'arrivo al castello avviene attraverso la ripida stradina di accesso posteriore, il cui ingresso solitamente rimane chiuso.

LASCIATI I CAVALLI nel parco accanto al castello grazie alla disponi-

bilità del personale che ha gentilmente aperto il passaggio per concedere la sosta ai cavalieri, il gruppo visita il castello di Sarteano, antica struttura militare fortificata. Si può salire fino al mastio ed ammirare il panorama circostante. Caratteristica del castello, la stretta scala a chiocciola che lo percorre in verticale per quattro piani, che ai tempi era adibita a passaggio segreto e via di fuga. Il castello vanta di aver resistito ad attacchi ad opera di Cesare Borgia e dell'esercito spagnolo. La tappa termina attraversando il paese di Sarteano, dopo essere discesi dal Castello. Il paese di Sarteano ospita sempre molto volentieri i cavalieri di passaggio ed è particolarmente accogliente nei confronti dei visitatori in sella. Usciti da Sarteano, meritato riposo. Dopo di che, i cavalli vengono comodamente caricati sul van per il rientro a Castelvecchio.